Notiziario parrocchiale.
Periodico semestrale.
Anno 11°. Numero 2. Dicembre 2020.

Registrazione del Tribunale di Udine: n°26/ 10.12.2010. Editore: Parrocchia S. Tomaso Apostolo di Villaorba (Basiliano).
Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).

Da lis lidris vierîs al dì di vuê

Si ringraziano i membri del Consiglio Pastorale ed Economico; gli estensori degli articoli; il fotografo R. Mattiussi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione.
Se puoi, da' un'offerta alla tua parrocchia per questo notiziario! Grazie!

Cari parrocchiani, quest'anno la mia riflessione natalizia la colgo dalla *Lettera pastorale* che il nostro Arcivescovo ha appena scritto alle nostre Comunità. Desidero che essa entri in tutte le vostre case, per portare fede, speranza e amore.

Questo è il miglior modo per ridare al Natale il giusto significato, in un'epoca in cui ormai questa festa è divenuta la "fiera delle renne, degli gnomi, delle fate e delle slitte". Tutto ormai, fuorchè la festa della nascita del nostro Dio fattosi uomo per noi.

Si tratta di riscoprire il Natale di Gesù, affinchè il Natale salvi noi, con la forza della spiritualità che sgorga dal cuore del Vangelo.

In questo anno di pandemia, a nome dei sacerdoti collaboratori e delle suore, a tutti voi, auguro un buon Natale, meglio se preparato bene dal tempo dell'Avvento. Assieme questo, anche l'augurio di un buon anno 2021, vissuto nella luce della fede in Gesù, che porta la pace a tutti gli uomini e donne. Don Dino

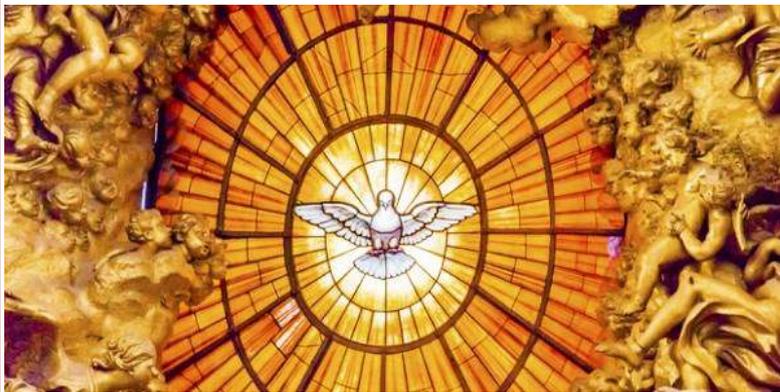
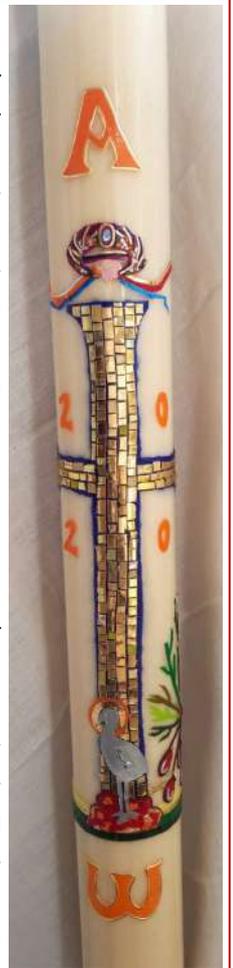
«In una delle grandi visioni riportate nel libro dell'Apocalisse, Giovanni contempla: "una moltitudine immensa" di uomini e donne, "avvolti in vesti candide", che gridano, pervasi di gioia: "La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello". Uno degli anziani, che stavano davanti al trono di Dio e all'Agnello, apre questo dialogo con Giovanni stesso: "«Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello»".
Sono i discepoli di Gesù che, nel battesimo, hanno ricevuto una veste nuova e l'hanno conservata candida e splendente fino al loro ingresso, nella Gerusalemme del cielo. Veste non di stoffa, ma spirituale. È l'abito delle virtù: della fede, della speranza e, specialmente, è l'abito della carità che lo Spirito Santo ha intessuto sulla loro persona, rendendoli, così, creature belle e nuove; rivestiti del suo stesso Amore. […] I santi, contemplati da Giovanni, hanno dovuto attraversare una "grande tribolazione" per purificare, nel Sangue di Gesù, la loro veste battesimale e renderla così candida e splendente del suo amore.
Noi pure, continuiamo a trovarci dentro un'esperienza di tribolazione scatenata dal Covid-19, che ci ha colto di sorpresa e ci tiene ancora in allarme. Non si tratta della persecuzione o del martirio in cui si imbatterono i primi cristiani ma, ugualmente, di una dura prova che, ha sconvolto gli equilibri e le abitudini che ci davano sicurezza. Ci siamo trovati ad annaspare, disorientati come in un naufragio. Non è stata risparmiata neppure la Chiesa che ha subito, con non poca sofferenza, l'interruzione brusca di ogni forma di vita comunitaria come mai in passato era successo ...
Non credo sia esagerato affermare che continuiamo a trovarci dentro "una grande tribolazione" che sta mettendo a dura prova la nostra serenità interiore, la spontaneità nei rapporti, gli equilibri dentro le famiglie, le garanzie lavorative ed economiche, ogni progetto e programma per il futuro. Tutto sembra essere diventato incerto, come dovessimo vivere alla giornata. ...
Stiamo dentro un tempo di tribolazione nel quale Gesù mette alla prova la nostra debole fede e vuole scuoterci dal torpore spirituale. Ci mette nella condizione in cui si trovarono gli apostoli quando furono salvati da Gesù sul lago in tempesta. Il giorno prima erano stati travolti dall'entusiasmo di cinquemila persone per le quali Gesù aveva moltiplicato i cinque pani disponibili. Era stato facile a quel punto seguirlo e affidarsi a Lui. Ma nella notte della tempesta in alto mare, tutto sembrava perduto e la riva era umanamente irraggiungibile. Si sentivano abbandonati da Gesù dentro una barca troppo fragile per reggere a quella bufera. Ma Lui continuava a vegliare su di loro e metteva a dura prova la loro fede.
Questa pandemia è simile ad una tormenta che fa scricchiolare i nostri punti di riferimento, le nostre sicurezze. Dentro di essa sento che Gesù mi sta chiedendo, come a Pietro, di rinnovare la fede in Lui, pur se appare più difficile trovare la sua mano cui aggrapparmi.
Secondo l'espressione dell'Apocalisse, **Egli mi invita a lavare la veste del mio battesimo nel suo sangue; a ripulire la mia fede da tiepidezze e compromessi, a risvegliare la speranza dal sonno di false sicurezze e, specialmente, a scrostare il mio cuore dal pigro egoismo perché pulsi invece del suo amore.**
Con la pandemia Gesù, però, sta mettendo a prova non solo la mia fede personale ma anche la vita e l'opera pastorale della Chiesa. Che cosa lo Spirito Santo sta dicendo alla Chiesa attraverso questa prova, prolungata ed estenuante? Ancora una volta trovo risposta nelle parole dell'Apocalisse sopra citate.
Lo Spirito ci sta scuotendo per indurci ad abbandonare il criterio del "si è sempre fatto così". Ci dice che il primo passo non è tornare a programmare secondo i criteri passati ma purificare e trasformare la nostra mentalità e, di conseguenza, la nostra azione ecclesiale. **Anche la nostra pastorale va "lavata nel sangue dell'Agnello". Le nostre comunità devono, con passione inedita, ritrovare Colui che è effettivamente il "Centro" della loro vita e dei loro interessi.** Questi non è altro che l'Agnello immolato, "Gesù Cristo e Cristo crocifisso".
La nostra regola deve tornare ad essere quella che guidava San Paolo quando predicava in una nuova città: "Non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo e Cristo crocifisso". **La nostra missione è additare Gesù, crocifisso e risorto**; Egli che, spargendo il suo sangue, inonda noi uomini del suo Amore. Di questo Salvatore hanno bisogno gli uomini d'oggi, provati dalla pandemia, e da spossatezze spirituali e morali ancora più corrosive. **Far incontrare Lui è l'"Essenziale" della missione della Chiesa.** Se la prova della pandemia ci aiuterà a purificare la nostra azione pastorale ponendo al centro questo **"Essenziale"**, allora la sofferenza che essa ha arrecato si rivelerà, oso dirlo, provvidenziale» .

✝ **Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo**

Triduo pasquale 9-12 aprile 2020

Non si celebrano messe a Villaorba dal lontano 8 marzo. L'unica possibilità di assistere alla messa è, per chi ne ha la possibilità, quella di collegarsi ad internet e vedere dal proprio i-pad o computer le funzioni liturgiche celebrate, quasi a porte chiuse, da don Dino a Basiliano. L'11 aprile, sabato santo, alle h. 20, in diretta su *youtube* viene solennizzata la Pasqua, con – li vediamo sullo schermo- quattro preti: pronuncia l'omelia don Roberto, che accompagna sempre don Dino in queste domeniche e che spiega che "dalla morte di Dio è venuta la vita" con la risurrezione. Aggiunge, forse pensando al coronavirus, che "ogni generazione ha i suoi flagelli". D'altra parte don Dino accenna alla "lunga ed impegnativa quaresima".
In paese c'è ovviamente poca gente in giro e forse per la prima volta, non passa la *scarazule*; un segno di speranza lo danno le campane che, dopo giorni di silenzio, tornano a suonare intorno alle 20.30. Anche alcune famiglie del paese hanno esposto rami di ulivo, racchiusi in un fiocco rosso, raccolti in mazzi e benedetti in solitaria dal parroco venerdì.

24 maggio 2020

Che cosa dire di questa messa? In altre occasioni sarebbe passata quasi inosservata, forse con alcuni riferimenti all'importanza della festività religiosa, l'Ascensione. Ma oggi, per quanto preceduta a dire il vero nella vigilia dal rito funebre per una persona mancata tempo fa, è la domenica della riapertura della chiesa ai fedeli, dopo la chiusura dell'inizio di marzo. Oggi l'atmosfera è di rigorosissimo rispetto delle norme, quasi timore di sbagliare: non c'è tantissima gente, regna quasi un'incredulità, le persone che ricevono la S. Comunione sono appena tredici. L'atmosfera irreale è dovuta all'obbligo, scrupolosamente osservato, delle distanze, dalle onnipresenti mascherine sulla bocca, dal cesto per le offerte lasciato all'ingresso della chiesa, dall'impossibilità di darsi il segno della pace (come dice il celebrante, scambiatevelo "col cuore e colla mente"). L'atmosfera è un po' ingessata e poco spontanea ma il gesto sicuro di don Roberto che sparge l'incenso al cero pasquale, all'altare della Madonna e al fonte battesimale dà un senso simbolico e reale di riappropriazione dopo una quarantena lunghissima. Encomiabile l'operato di tutti i volontari: l'organista, la chierichetta, i sacrestani a servizio della messa e quelli all'ingresso, i lettori e le signore impegnate, alla fine della messa, a disinfettare con l'alcool tutti i banchi.

31 maggio 2020

Oggi il sacerdote indossa paramenti rossi perché è la Pentecoste. Ma è una messa straordinaria anche per altri motivi: è la seconda dopo la sospirata riapertura delle chiese. L'atmosfera è meno rigida e più spontanea di domenica scorsa, c'è anche molta più gente, sempre disposta rigorosamente a V, due persone a ciascuna estremità del banco ed una al centro in quello successivo e così alternati. Finalmente sull'altare ci sono tante persone: tre del coro a sinistra assieme a Felicita, organista; a destra tre fra coristi e sacrestani. Sempre il numero della Trinità al centro, con don Pasquale e due chierichette, Alessandra e Valentina. il coro canta il *Veni creator*. Lo Spirito Santo compare tra i discepoli chiusi nelle case e pronuncia queste parole: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Oggi splende il sole, regnano finalmente la distensione e la serenità.

7 giugno 2020

E' la domenica del ritorno definitivo della situazione normale: a celebrare la festività della Santissima Trinità è addirittura il parroco, ci sono ben tre chierichette, con dodici persone sull'altare; tutto fila liscio. Anche se le offerte non vengono raccolte durante la messa ed è vietato scambiarsi il segno della pace, tutto è perfettamente organizzato, grazie anche all'organista, ai numerosi membri del coro ed ai lettori che sempre si avvicendano settimana dopo settimana e mese dopo mese: don Dino ringrazia tutte queste persone che animano la liturgia. Gli avvisi che il monsignore legge e le notizie di *Insieme* confermano il ritorno alla normalità: si torna a riprogrammare i sacramenti non celebrati per i bambini ed i ragazzi, si ha la conferma che anche quest'anno si riuscirà, superando ogni genere di difficoltà, a realizzare l'oratorio estivo.

5 luglio 2020

Oggi è il patrono della parrocchia, San Tomaso, nientemeno che un apostolo come protettore della nostra chiesa, come nota don Dino all'inizio della messa, che si tiene in una chiesa oggi non affollata: il celebrante è vestito di rosso, il coro è numeroso, sono presenti le fedeli chierichette Anna e Valentina, quattro volte viene diffuso l'incenso; prima di concludere la celebrazione il parroco si pone davanti alla statua a sinistra, proprio quella di San Tomaso, e gli rivolge una supplica dedicata.
Quest'anno non si tiene il pranzo comunitario.

19 luglio 2020

E' la festa della dedicazione della chiesa parrocchiale: a celebrarla è il parroco, monsignore Dino Bressan, che pronuncia una magistrale omelia partendo dalla definizione - tratta dalla seconda lettura- di chiesa come "edificio spirituale" e dalla valorizzazione del concetto di testata d'angolo; nel coro si sente la mancanza di Felicita. Don Dino scende dall'altare e benedice tutte le dodici croci incise sulle lesene e oggi ben individuabili grazie ad un bellissimo nastro azzurro preparato da Antonietta.

15 agosto

E' l'Assunzione della beata vergine Maria. Oggi è la prima ed unica volta, nell'anno del coronavirus, dell'apertura della chiesa di Sant'Orsola. Celebra don Luca, Beppino si occupa di tutti gli arredi liturgici; tanta gente, anche da altri paesi, accorre stamattina nella chiesetta, che nessuno ha dimenticato.

4 settembre

Venerdì sera 4 settembre 2020, nel presbiterio della nostra chiesa di San Tommaso, attorno all'altare, si tiene l'assemblea dei cristiani del nostro paese. Il titolo, *Rileggiamo con sapienza e con sguardo di fede l'esperienza del Covid-19* rappresenta di per sè un chiaro invito a riflettere ed ad interrogarci sulla pandemia, non a livello fisico e sanitario ma sulle conseguenze a livello sociale, morale e religioso.
Ad aprire i lavori è Flavio, moderatore e conduttore della serata: mette subito in luce la necessità di ricavare delle riflessioni su questa drammatica situazione perché "non si possono vivere esperienze di vita senza apprendere qualcosa di nuovo".
Anche il diacono Giovanni, da Sedegliano, afferma che nella mentalità comune, passata la tempesta (e quale tempesta!) non si avverte più il bisogno di Dio e che forse non se ne avverte la Sua presenza, senza riflettere come faceva Sant'Agostino, che invece scriveva: "Tu eri in me ed io ti cercavo". Nelle difficoltà infatti non rimaniamo soli.

18 settembre

Venerdì sera: è già buio quando un numeroso gruppo della nostra parrocchia partecipa alla grande Via Crucis, sulla collina di Variano: rimandata per la pandemia dalla primavera ad oggi, la serata costituisce un'occasione d'incontro fra le diverse comunità della collaborazione pastorale di Variano ed un momento di raccoglimento sul sacrificio di Gesù: "Ti saluto o croce santa".

18 ottobre

Festività della Beata vergine Maria del santo rosario, il *Pardon dal rosari*. La tradizionale celebrazione si svolge quest'anno in un contesto innaturalmente silenzioso ed anche in tono dimesso per l'insistente pioggia; comunque la messa è cantata e c'è veramente tanta gente.

25 ottobre

La data è normale, una domenica come tante altre, ma ci sono due importanti novità: viene inaugurato il nuovo Messale Romano per la celebrazione eucaristica, aggiornato dopo l'ultima edizione risalente al

1983. Sui banchi troviamo un foglietto a due colori, rosso e nero, con le parole e la posizione del corpo da tenere durante la messa.
Alessandra, Riccardo, Mattia e Christian si presentano alla comunità con la vestina bianca e ricevono da don Charles, assistito dalla chierichetta Anna, la loro seconda comunione.

1-2-4 novembre

Sono i giorni dedicati alla celebrazione di tutti i santi ed alla commemorazione dei fedeli defunti. Diversi sacerdoti si alternano in questi due giorni di riti in chiesa ed in cimitero. In cimitero il 2 don Roberto ricorda che anche il culto dei morti misura la vita civile di una comunità e di una nazione; inoltre rivela che durante il *lockdown* primaverile faceva visita ogni giorno ad un cimitero dei nostri paesi, compreso il nostro, per stare in raccoglimento e pregare.
Tra le chierichette in chiesa si segnalano Valentina ed Alessandra.
Un tempo tipicamente autunnale, mite e nebbioso, ci avvolge, rattristato ulteriormente dalle notizie della seconda ondata della pandemia, che ci fa stare ancora lontani gli uni dagli altri e che ci vieta il segno della pace.
Il quattro novembre il parroco, il sindaco e gli alpini, ricordano in chiesa i caduti di tutte le guerre; successivamente, alla presenza di poche persone per rispettare il divieto di assembramenti, viene deposta una corona ai piedi del monumento in piazza.

15 novembre
La festa del ringraziamento per i doni della terra: celebra don Dino, le chierichette – Giulia, all'esordio, Anna e Valentina- con i tradizionali vestiti friulani all'offertorio portano il pane, il vino ed i cesti carichi di frutta e verdura; il parroco, riprendendo il Vangelo, spiega che è un modo per ricordare che il creato e la terra devono essere rispettati e sono dei *talenti*, che devono dare frutti. Si prega anche per chi non è presente in quanto impegnato a coltivare la terra.

Nei discorsi domina l'argomento della seconda ondata del virus: tutte le celebrazioni eucaristiche comunque sono confermate, ma il catechismo in via prudenziale è sospeso per tre settimane, nonostante la folta partecipazione. Chi si è attardato in sacrestia riceve dalle stesse mani di don Dino il pane benedetto: è un momento sereno, in una giornata di sole.
Nella preghiera dei fedeli don Dino prega per gli ammalati di Covid ma anche di altre malattie, per le persone che hanno perso o stanno per perdere il lavoro; il parroco e le suore rimangono a disposizione per le persone di tutte le comunità che hanno bisogno di ricevere i sacramenti ma anche per tutti coloro che hanno necessità materiali o fossero in particolari difficoltà.

29 agosto, a Basiliano. Il saluto a suor Albertina che rientra alla Casa Madre per altro incarico.
Diversi gli anni con noi con la sua presenza, talvolta bonariamente invadente, nel visitare le famiglie che l'hanno accolta , nella visita ai malati della nostra parrocchia ed ai bimbi e ragazzi per il catechismo.

Il grandissimo dono della Prima Comunione, nell'anno speciale del Covid-19.

17 - 18 ottobre 2020
Duomo di San Giovanni Battista Variano

1° gruppo, Sabato 17 ottobre, ore 18.30

Annalisa **BIANCHI** di Blessano
Mattia **BISUTTI** di Villaorba
Alice **CASOLINO** di Basagliapenta
Matilda **CECCONI** di Vissandone
Alessandro **COCCOLO** di Basiliano
Isabella **DEL SORBO** di Blessano
Nicolò **FORABOSCHI** di Orgnano
Camilla **MODOTTO** di Basagliapenta
Francesco **PASIANOTTO** di Basiliano
Riccardo **PONTISSO** di Villaorba
Sara **RUGGIERI** di Basiliano
Alex **TABACCHI** di Beano
Maya **TESTA** di Variano

2° gruppo, Domenica 18 ottobre, ore 9.30

Laura **CAUTERO** di Variano
Maria Elena **COLONELLO** di Variano
Nicola **DE MAGISTRA** di Villaorba
Francesco **DI FANT** di Variano
Nicolò **FIUME** di Basiliano
Thomas **GALINDO** di Variano
Gabriele **MASCHERIN** di Basiliano
Diego **OGBEBOR** di Variano
Ginevra **SABINOT** di Basagliapenta
Michelle **ZANIER** di Basagliapenta

3° gruppo, Domenica 18 ottobre, ore 11.15

Elena **ARABELLA** di Basiliano
Tommaso **BEARZI** di Vissandone
Riccardo **CHITTARO** di Basiliano
Tommaso **CHITTARO** di Basiliano
Martina **CIMINO** di Basiliano
Riccardo **DAMONE** di Variano
Riccardo **FELICE** di Basiliano
Charlotte **LORENZON** di Basiliano
Luca **MADILE** di Vissandone
Christian **MODOLO** di Villaorba
Alessia **PALMISANO** di Basiliano
Alessandra **PUZZOLI** di Villaorba
Leonardo **ZANOLIN** di Blessano

Hanno completato la loro Iniziazione cristiana con il Sacramento della Confermazione

Dopo il rinvio, causato dal lockdown di marzo scorso (fissata per l'8 marzo), finalmente, sabato 26 settembre 2020, alle 18.30, nel Duomo di Variano, Mons. Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha conferito la S. Cresima a:

Bearzi Alex
Bettuzzi Asja
Carnelutti Stefano
Chiariello Sara
Desiatti Francesca
Di Lenarda Luca
Fabris Luigi
Feruglio Linda
Giovanelli Manuel
Liberale Sara
Nawiesniak Carolina
Nobile Matteo
Novello Nicola
Spangaro Carlotta

Il 22-24/11/2020 , si è svolto ad Assisi un grande simposio internazionale di giovani economisti, per "ricostruire" una nuova economia mondiale. L'incontro è stato promosso da Papa Francesco. Ecco il "MESSAGGIO FINALE DA ASSISI":

A nome dei giovani e dei poveri della Terra, chiediamo che:

1. Le grandi potenze mondiali e le grandi istituzioni economico – finanziarie **rallentino la loro corsa** per lasciare respirare la Terra. Il Covid ci ha fatto rallentare, senza averlo scelto;
2. Venga attivata una **comunione mondiale delle tecnologie** più avanzate perché anche nei Paesi a basso reddito si possano realizzare produzioni sostenibili; si superi la povertà energetica per realizzare la giustizia climatica;
3. Il tema della **custodia dei beni comuni** sia posto al centro delle agende dei governi e degli insegnamenti nelle scuole, università, business school di tutto il mondo;
4. Mai più si usino le **ideologie economiche** per offendere e scartare i poveri, gli ammalati, le minoranze e svantaggiati di ogni tipo, perché il primo aiuto alla loro indigenza è il rispetto e la stima delle loro persone: la povertà non è maledizione, è solo sventura, e responsabilità di chi povero non è;
5. Che il diritto al **lavoro dignitoso per tutti**, i diritti della famiglia e tutti i diritti umani vengano rispettati nella vita di ogni azienda, per ciascuna lavoratrice e ciascun lavoratore, garantiti dalle politiche sociali di ogni Paese e riconosciuti a livello mondiale con una carta condivisa che scoraggi scelte aziendali dovute al solo profitto e basate sullo sfruttamento dei minori e dei più svantaggiati
6. Vengano immediatamente **aboliti i paradisi fiscali** in tutto il mondo: un nuovo patto fiscale sarà la prima risposta al mondo post-Covid;
7. Si dia vita a n**uove istituzioni finanziarie** mondiali e si riformino, in senso democratico e inclusivo, quelle esistenti perché aiutino il mondo a risollevarsi dalle povertà, dagli squilibri prodotti dalla pandemia; si premi e si incoraggi la finanza sostenibile ed etica, e si scoraggi con apposita tassazione la finanza altamente speculativa;
8. Le imprese e le banche, soprattutto le grandi e globalizzate, introducano un comitato **etico indipendente** nella loro governance con veto in materia di ambiente, giustizia e impatto sui più poveri;
9. Le istituzioni nazionali e internazionali prevedano premi a sostegno degli imprenditori innovatori nell'ambito della s**ostenibilità ambientale, sociale, spirituale e, non ultima, manageriale** perché solo ripensando la gestione delle persone sarà possibile una sostenibilità globale dell'economia;
10. Gli Stati, le grandi imprese e le istituzioni internazionali si prendano cura di una **istruzione di qualità,** perché il capitale umano è il primo capitale di ogni umanesimo;
11. Le organizzazioni economiche e le istituzioni civili non si diano pace finché le **lavoratrici** non abbiano le stesse opportunità dei lavoratori, perché imprese e luoghi di lavoro senza una adeguata presenza del talento femminile non sono luoghi pienamente e autenticamente umani e felici;
12. Chiediamo infine l'impegno di tutti perché si avvicini il tempo profetizzato da Isaia: "*Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, **non si eserciteranno più nell'arte della guerra***" (Is 2, 4). Noi giovani non tolleriamo più che si sottraggono risorse alla scuola, alla sanità, al nostro presente e futuro per costruire armi e per alimentare le guerre necessarie a venderle. Vorremmo raccontare ai nostri figli che il mondo in guerra è finito per sempre.

La lettera del Parroco ai cresimandi

Carissimo/a

oggi, nel Duomo di San Giovanni Battista a Variano hai ricevuto la pienezza dello Spirito Santo nella celebrazione della Santa Cresima, presieduta dal nostro Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Conserva nel tuo cuore i Doni santi che ti sono stati dati, la gioia di questo giorno e il calore di questa celebrazione.

Ti auguro di vivere la tua fede con gioia, e di essere di esempio ai tuoi coetanei, che spesso cercano dei modelli di vita da imitare.

Non cercare un modello minimo di vita cristiana ma un livello alto, sull'esempio di altri cristiani che prima di te, non si sono lasciati influenzare dalla società, rinnegando o vergognandosi di Cristo e della Chiesa cattolica.

Partecipa sempre alle celebrazioni della tua comunità cristiana; sii impegnato nella tua parrocchia; vivi la tua fede cristiana in ogni ambiente per difendere e diffondere il Vangelo.

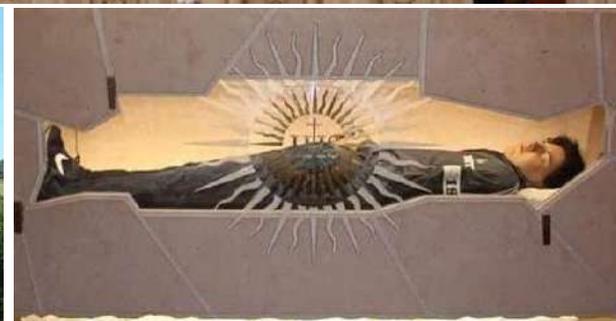
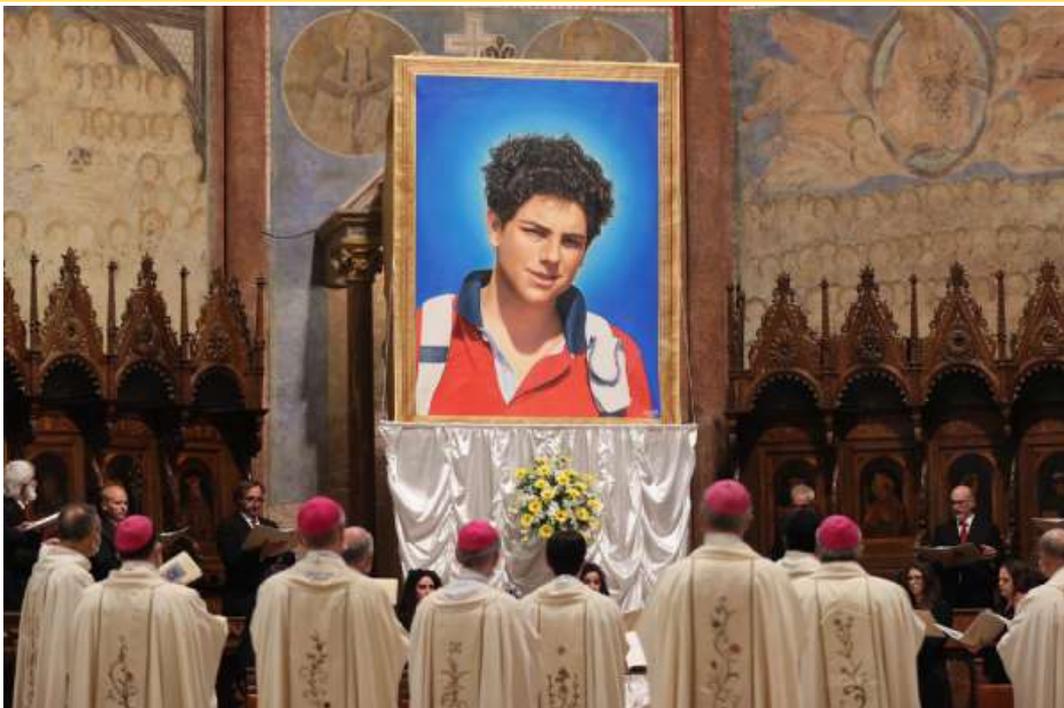
E ti supplico, non dimenticarti mai dei più poveri. Mandi.

Il tuo parroco, don Dino

Lo sapevi? L'oratorio sta sotto la protezione di tre santi patroni o protettori dei nostri ragazzi e giovani: san Giovanni Bosco, la beata Chiara Luce Badano e da qualche settimana dal

BEATO CARLO ACUTIS

Nella foto accanto, ecco la solenne celebrazione, svoltasi sabato 10 ottobre 2020, nella Basilica "superiore" di San Francesco in Assisi, in cui egli viene proclamato "Beato".
Si intravvedono i vescovi concelebranti, rivolti verso la sua immagine, appena è stato tolto il drappo che ricopre il suo volto. Tutti girati verso la santità di un ragazzo di quindici anni, che ha amato Gesù, l'Eucaristia e la Chiesa tutta.
Al beato Carlo e agli altri due santi patroni dell'Oratorio, affidiamo tutti i nostri bambini, ragazzi e giovani, affinchè apprendano da essi la gioia di vivere, l'amore a Gesù e alla Chiesa.

Nelle foto sotto: Carlo in gita tra i monti dell'Umbria. E l'urna con il suo corpo incorrotto.

LA FESTA DEL PERDONO

Sabato, 10 ottobre 2020, quarantacinque bambini delle nostre sette parrocchie si sono ritrovati nel Duomo di Variano, per celebrare la loro Prima Confessione. È stato un pomeriggio molto significativo, non solo per i bambini e le loro famiglie, ma per l'intera Comunità; un segno di fede e di speranza in questo tempo di restrizioni anti Covid; una testimonianza forte per assicurare tutti noi, che Dio Padre non ci abbandona e continua a guidare la nostra storia con Misericordia.
Questa celebrazione avrebbe dovuto svolgersi nel mese di maggio, poi, causa il lochdown, gli incontri di catechismo sono stati sospesi. Così, per non privare i bambini della gioia del Perdono di Dio, il nostro parroco don Dino, dopo aver consultato le famiglie, in accordo con i catechisti, il 31 agosto ha riaperto il catechismo per i ragazzi in preparazione alla prima Confessione e alla prima Comunione.
I bambini sono stati divisi in gruppi di quindici e i locali dell'oratorio sono stati preparati in modo da svolgere tutto in sicurezza, secondo le norme richieste.

È stato un periodo di Grazia anche per noi catechiste. Abbiamo incontrato dei bambini motivati, felici di trovarsi insieme anche nel rispetto delle distanze. Abbiamo imparato, grazie a questi piccoli, che lo Spirito ci precede sempre; a noi spetta solo il compito di far prendere consapevolezza di quanto Dio ci ami, così come siamo. **Sr Fabrizia**

Da Domenica 25 ottobre stiamo provando ad usare il nuovo **Messale Romano per la celebrazione eucaristica**. Dall'ultima edizione del 1983 era necessario ristamparlo e integrarlo con alcune novità e modifiche riguardo la lingua italiana. In particolare, sono state ritoccate alcune preghiere per renderle più comprensibili. I nostri vescovi italiani ora ce lo affidano, perché la nostra comunità preghi, partecipi, canti e lodi il Signore Gesù. Per questo motivo, è stato preparato un foglietto a due colori che troviamo ogni domenica in chiesa, sui banchi.

IL NUOVO MESSALE, UN'OCCASIONE PER RISCOPRIRE LA S. MESSA

Cristo è sempre presente nella sua Chiesa. Ma lo è in modo speciale nelle azioni liturgiche. Egli è presente nel sacrificio della Messa; è presente nella persona del ministro che celebra; soprattutto, Cristo è presente sotto le specie eucaristiche del pane e del vino consacrati. Per questo dobbiamo porre la massima cura per celebrare bene la S. Messa, perché è Cristo Gesù che celebra in noi, per noi e con noi.

Dunque, quando celebriamo, Cristo è presente con il suo Spirito nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, così è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. Cristo è presente quando la Chiesa lo prega e lo loda. Egli ci ha ricordato che «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro» (Mt 18,20). Ecco perché la santa liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. E noi, siamo il popolo sacerdotale, che offre a Dio le offerte della nostra vita, per il Sacrificio di Cristo.

Per questo motivo la Chiesa pone ogni cura perché i cristiani partecipino attivamente nell'ascolto della Parola di Dio, pregando e rispondendo attivamente, nell'adorazione e nel nutrimento del santissimo pane consacrato dell'Eucaristia. Non possiamo vivere in modo superficiale la S. Messa, ma semmai in modo partecipe, convinto e attivo.

Ricordiamoci che la liturgia non può essere manomessa a nostro piacimento, perché essa è azione di Cristo sommo sacerdote. Inoltre, la liturgia esprime la nostra appartenenza alla chiesa cattolica. Tant'è vero che altri cattolici la celebrano diversamente, perché essi appartengono ad un altro rito liturgico cattolico, o ad un'altra confessione cristiana. **Nessuno** può pertanto togliere, tagliare o aggiungere a proprio piacimento le parti della Messa.

Da **Domenica 29 novembre 2020** il nuovo Messale diviene normativo per tutta la chiesa italiana. Impariamo a cogliere le sue novità come un'occasione per meglio comprendere il mistero del Dio che si è fatto uomo per salvarci tutti.

LE NOVITÀ PRINCIPALI DELLA MESSA CHE INTERESSANO DI PIÙ IL POPOLO DI DIO

RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare, mentre si esegue il CANTO D'INGRESSO. Se non si esegue il canto si proclama l'antifona.

Giunto all'altare, il sacerdote fa con i ministri un profondo inchino, bacia l'altare in segno di venerazione e, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare. Poi, con i ministri, si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote e i fedeli, in piedi, si fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il sacerdote, rivolto al popolo, dice:

Nel nome del Padre e del Fi-glio e dello Spirito San-to. ℟. A-men.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: Amen.

Quindi il sacerdote rivolge il SALUTO al popolo, allargando le braccia e dicendo:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre

e la comunione dello Spi-ri-to San-to siano con tutti vo-i.

℟. E con il tuo spi-ri-to.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi. Cf. 2 Cor 13, 13

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

⇒**il "Confesso a Dio onnipotente"** ha l'aggiunta di **"fratelli e sorelle"** per due volte.

⇒il "**Kyrie, eleison**": **diviene risposta normale** al posto del **Signore, pietà** nella terza forma dell'atto penitenziale.

⇒l'inizio del Gloria: "**Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore**", secondo il testo biblico di Luca 2, 14. Durante il Gloria si resta sempre in piedi, tranne che il sacerdote si sieda (nel caso si canti un gloria solenne e prolungato).

⇒Diviene normativo **alzarsi in piedi per la preghiera, al termine della Presentazione dei doni** dopo il "Pregate fratelli…" e prima dell'Orazione sulle Offerte.

⇒Il **Padre nostro** ha 2 varianti**,** secondo il testo evangelico di Matteo 6, 12-13**:** "Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti **come anche noi** li rimettiamo ai nostri debitori, **e non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male". «Si possono tenere aperte le braccia».

⇒**Non si può cantare un canto** durante lo scambio della pace.

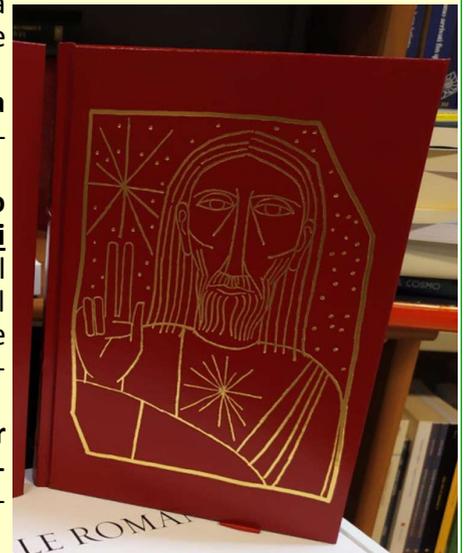
⇒**Al momento della comunione, è cambiato l'invito rivolto dal sacerdote**: "**Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello**"; a cui segue la solita tradizionale e nota risposta del popolo: **"O Signore, non sono degno…".**

⇒Appena ricevuta la S. Comunione non si facciano altre preghiere o avvisi o discorsi, ama si preghi. Solo dopo **l'Orazione dopo la comunione**, è possibile leggere gli avvisi della comunità.

⇒Un Ministro Straordinario della Comunione, se deve portare la Comunione ai malati la domenica, la riceve direttamente dal **sacerdote che la prende dalla mensa dell'altare e gliela consegna.**

Questo è il testo della preghiera che useremo nella S. Messa e in tutti gli altri momenti di preghiera personale e comunitaria.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ABBIAMO DIMENTICATO ALCUNI ATTEGGIAMENTI DURANTE LA S. MESSA

La Chiesa cattolica ci chiede:
-di **compiere la genuflessione** quando entriamo ed usciamo dalla chiesa, per adorare la presenza del Signore nel Santissimo Sacramento (custodito nel Tabernacolo);

-durante la Messa, di **compiere l'inchino** quando si passa davanti all'altare o all'ambone della Parola di Dio;

-durante la Messa, di **compiere l'inchino , durante il Credo** quando si proclama il mistero dell'incarnazione (*"e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si é fatto uomo"*;

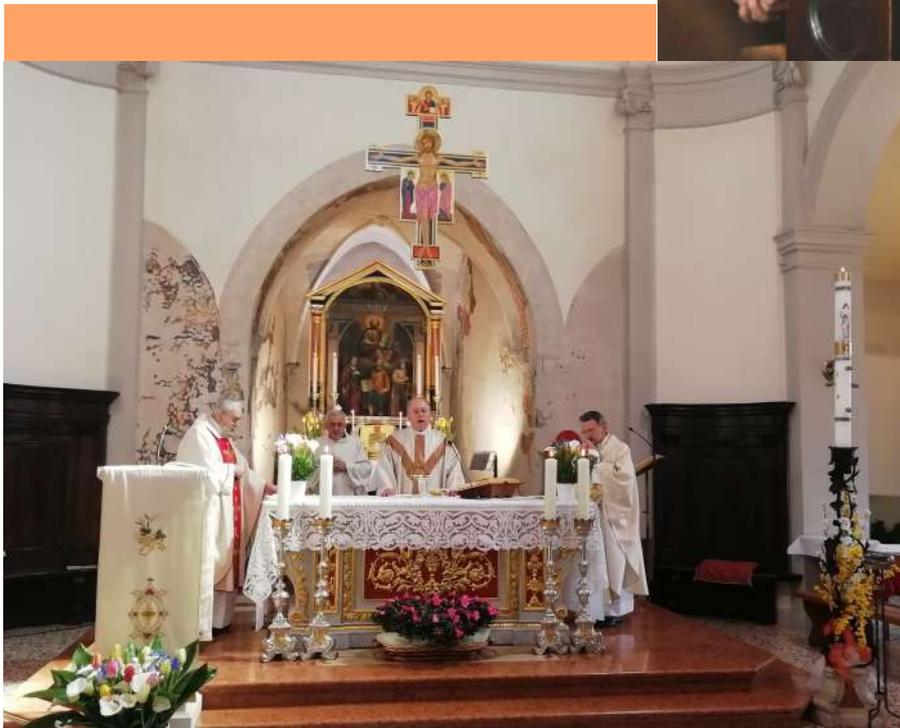
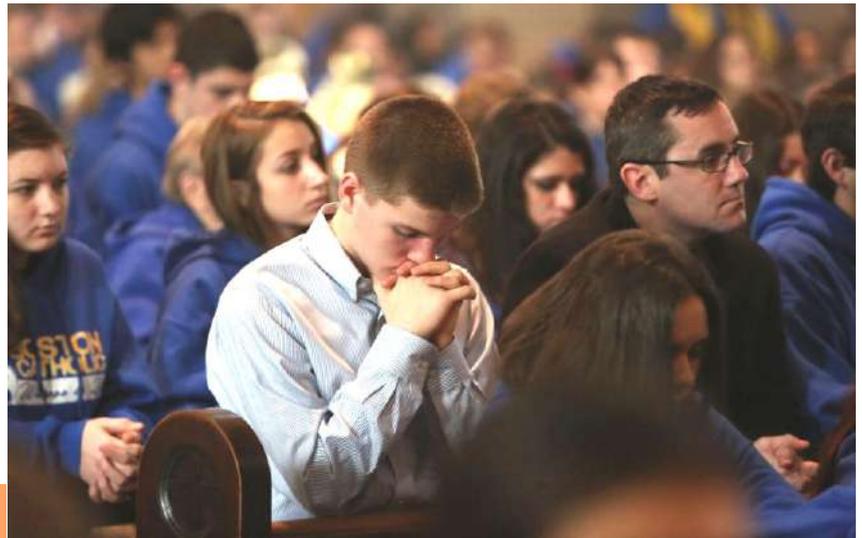
-durante la Messa, di **compiere l'inchino,** quando ci si accosta a ricevere la S. Comunione, davanti al sacerdote;

-di **rimanere in ginocchio durante tutta la consacrazione** e di alzarsi dopo la risposta *"Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta".*

-Nel presentare l'ostia consacrata, il sacerdote dice: Il Corpo di Cristo. Chi riceve la comunione **deve sempre rispondere a voce alta**: **Amen.**

-Normalmente, si riceve la comunione in bocca (stendendo bene la lingua).

-Chi desidera riceverla sul palmo, **deve presentare la mano sinistra ben aperta (sostenuta dalla mano destra**). Per ricevere la Comunione, non ci si presenta con una mano concava, nè con le dita a pinzetta, ma ben aperta (stesa).

-Subito dopo aver ricevuto la comunione sul palmo aperto, **ci si sposta leggermente a lato della fila** e si fa la comunione con devozione davanti all'altare, e non camminando con il pane consacrato in mano.
-Si ritorna al posto per pregare.

12 APRILE 2020: PASQUA DI RISURREZIONE

È stata davvero una Pasqua "stranissima" a causa del lockdown. Le celebrazioni della Settimana Santa - per tutte le dodici parrocchie della "Collaborazione pastorale"- si sono svolte solo nella chiesa di Basiliano, e trasmesse nelle case dal canale video youtube CP Variano.
I sacerdoti e i diaconi si sono riuniti insieme per vivere il mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù, assieme ad un esiguo numero di cristiani, che svolgevano qualche servizio durante le celebrazioni. Sono state celebrate con solennità e con tante fede, ma... purtroppo erano assenti le comunità vive dei fedeli. Che brutta cosa non sentir cantare e pregare il Popolo di Dio.

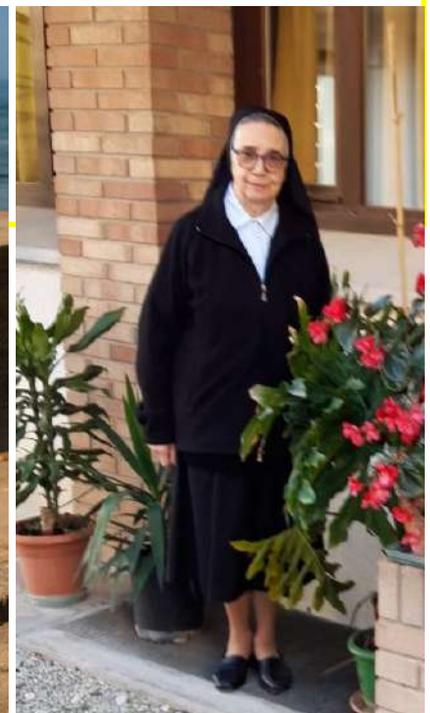
UNA VIA CRUCIS PER LA COLLABORAZIONE PASTORALE

Il **18 settembre, alle ore 20.30**, **sulla collina di Variano**, si è celebrata una Via Crucis, speciale, in sostituzione delle mancate celebrazioni del periodo quaresimale e del tempo di passione, causa lockdown.
Una serata bella, di fine estate che ha visto radunate attorno alla croce di Gesù, alcune centinaia di persone, tra cui famiglie con bambini, alpini, scout, giovani cresimandi. Davvero tanta partecipazione nonostante le limitazioni anti-Covid. Quello che conta è esserci, ciascuno con la propria luce, nel desiderio di sconfiggere non solo la notte che ci avvolge esternamente, ma soprattutto quella che ci opprime dentro.
Come è stata preparata questa Via Crucis? Già nella seconda

metà di agosto, la celebrazione preparata dai rappresentanti delle dodici parrocchie della "Collaborazione pastorale" di Variano, perché l'iniziativa fosse condivisa nelle singole comunità. Nella prima settimana di settembre, quindi, ogni gruppo si è ritrovato nella propria Chiesa parrocchiale per un incontro di ascolto e di riflessione, per una rilettura del periodo di lockdown vissuto personalmente, in famiglia. Si trattava di cogliere insieme gli atteggiamenti nuovi per una rinascita personale e comunitaria.
Il brano della tempesta sul lago tratta dal vangelo di Marco, con il commento indimenticabile fatto da Papa Francesco, il 27 marzo scorso, in una Piazza di San Pietro vuota. Ne è nata una condivisione semplice e ricca, non solo delle paure vissute, ma anche dell'opportunità offerta per un ripensamento serio sulla fede, sulle cose che contano nella vita, sulla qualità delle relazioni. Tutti i contributi sono stati poi raccolti e utilizzati per commentare la stazione della Via Crucis assegnata ad ogni parrocchia. In questo modo, le nostre passioni sono state illuminate e hanno ritrovato senso nella grande passione di Cristo, ripercorsa insieme, sentendo visivamente la solidarietà di Dio, con ciascuno e con l'intera umanità. La lunga e composta processione è terminata davanti alla Chiesetta di San Leonardo. Qui la Via Crucis si è conclusa con la supplica alla Madonna delle Grazie.
Quindi, con la solenne benedizione arricchita dall'Indulgenza plenaria donata dal Papa, l'assemblea si è sciolta in silenzio per non disturbare la preghiera di adorazione che si è prolungata davanti a Gesù Eucaristia, esposto sull'altare della chiesetta. Molti infatti si sono fermati per trovare, nel silenzio, la forza di riprendere il cammino nella quotidianità, conservando nel cuore la bellezza della celebrazione vissuta.

I Delegati della CP di Variano

A suor Albertina e suor Antonietta

Anche quest'anno c'è stato un cambio nella comunità religiosa delle Figlie di Maria Immacolata. Questa volta è toccato a suor Albertina, che stava tra noi da nove anni.
L'abbiamo salutata domenica 30 agosto scorso, prima della sua partenza per la nuova destinazione: il centro città di Padova. Abbiamo ricordato con gratitudine il suo servizio educativo tra i bambini (specialmente nella preparazione alla Prima Confessione), tra i bimbi della Scuola dell'Infanzia di Basiliano, e soprattutto tra i malati e gli anziani delle nostre sette parrocchie.
A Suor Antonietta, che giunge tra noi, diamo il benvenuto caloroso e le auguriamo di inserirsi fra noi sentendosi accolta come tra fratelli e sorelle che desiderano crescere nella fede, nella speranza e nell'amore.

ORATORIO ESTIVO 2020: Avanti tutta. Nonostante le difficoltà di ogni genere!

Il mese di giugno è dedicato ogni anno ai grandi preparativi dell'oratorio. Per una buona metà è stato invece dedicato alla riflessione amletica *"fare o non fare l'oratorio"*? Alla fine ha prevalso il sì. Prima timoroso, poi gioioso...
Speso un tempo lunghissimo per le pratiche burocratiche richieste; individuate le modalità per dare l'avvio; raccolte le iscrizioni; individuate le modalità di suddivisione dei gruppi; incontrati gli animatori e i genitori; programmata la formazione necessaria all'oratorio... e finalmente si parte.
-Dal 22 al 27 giugno: una settimana intensa di formazione spirituale, umana, medico-legale, didattica... per gli animatori.
-Il 29 giugno: parte l'oratorio estivo. Quattro settimane con modalità nuove... Tutto in sicurezza e nel rispetto delle regole vigenti... sono presenti circa 60 ragazzi. Grazie a Dio: tutto bene.
Tanto che... il parroco prolunga di altre due settimane l'oratorio, anche se con tempi ridotti rispetto ai soliti.
Sabato 8 agosto: primo giorno di riposo per tutti...

Quest'anno le gite a piedi e in bici sono state la nostra salvezza

Ma con gli animatori, alcune giterelle in più ce le siamo concesse

A Barbana, l'unica gita fuori porta, che ci siamo potuti permettere

Scuole dell'Infanzia paritarie di Basiliano, Variano e Vissandone

Alle porte dell'inizio dell'anno scolastico 2020/2021, ecco di nuovo insieme i presidenti e il personale di tutte e tre le scuole dell'infanzia di Basiliano, Variano e Vissandone. E' il due settembre e con grande emozione, dopo la difficile chiusura dei nostri servizi educativi a febbraio, si è pronti per ripartire, per ritrovarsi e per prepararsi al meglio nell'accoglienza dei 120 bambini totali e delle loro famiglie.

Ed ecco allora che in un soleggiato pomeriggio, siamo partiti alla scoperta della complessità storica e culturale di Cividale, centro vivace e protagonista di momenti salienti della storia della nostra regione visitando il Museo Cristiano.

Ci siamo spostati poi al Santuario della B.V. di Castelmonte dove don Dino ha celebrato la S. Messa affidando tutti i bambini, il personale e le famiglie alla Madonna. Un'occasione unica per arricchirci reciprocamente dal confronto, dalla condivisione di esperienze diverse, certi che ciascuno di noi nel suo essere fare educativo, rappresenta una tessera preziosa e necessaria per la crescita dei bambini che ci vengono affidati.

Valentina Molaro

IN ASCOLTO E IN DIALOGO CON I TESTIMONI DELLA FEDE

Nel cortile dell'oratorio di Basiliano

-Giovedì 2 luglio, **PROF. GIANLUIGI GIGLI**, ***"Come vivere la fede e rispettare la vita oggi".*** **L'esempio di un testimone: J. L. Jerome Marie Lejeune.**

-Giovedì 9 luglio, **DON FABIO FILIPUTTI,** ***"La testimonianza di fede del Protettore di Internet, il giovane Carlo Acutis"*** .

-Giovedì 16 luglio, **DOTT. ELENA BRAIDOTTI**, ***"La testimonianza di fede dei primi cristiani ad Aquileia"*** .

-Giovedì 23 luglio, **PROF. DINO BOFFO** ***"La testimonianza cristiana e civile di Vittorio Bachelet"***.

Nel mese di luglio, per 4 giovedì sera, presso il cortile dell'oratorio di Basiliano si sono tenuti alcuni incontri di formazione molto coinvolgenti, che hanno registrato una grande affluenza di persone di tutte le età interessate a conoscere e ad approfondire alcuni aspetti importanti della cultura attuale, della storia antica e della testimonianza dei cristiani nella società contemporanea.

Prof. Gianluigi Gigli

Il professor Gigli, Neurologo presso l'Ospedale di Udine, ci ha parlato di genetica come strumento a doppia valenza: fantastico e tremendo, perchè può essere una strada per curare, ma anche motivo per individuare ed eliminare il "diverso", ci ha presentato la figura di Jean Louis Lejeune, pediatra e genetista francese, che nel 1958 scoprì la causa della sindrome di Down e, coerente con i valori cristiani che ha sempre professato, ha affermato con coraggio la sua posizione in difesa della vita. Egli era solito sostenere che «Ogni essere umano è una persona» cioè il vivente creato a immagine del suo Creatore. Lejeune è un "Servo di Dio" e per lui è stata aperta la causa di beatificazione.

Don Fabio Filiputti

Il secondo incontro Don Fabio Filiputti ci ha parlato della figura del giovane Carlo Acutis, protettore di internet, nato a Londra nel 1991 visse fin da giovanissimo alla luce del Vangelo, attento ai problemi delle persone che gli stavano accanto, cercava di aiutarle concretamente, usava, seppur da autodidatta le nuove tecnologie, infatti amava molto progettare programmi al computer e divertirsi con i videogiochi. Fu colpito da una forma di leucemia fulminante e visse questa esperienza come una prova, morì nel 2006, ad appena quindici anni. Il 10 ottobre di quest'anno Carlo Acutis è stato beatificato ad Assisi.

L'archeologa Elena Braidotti ci ha incantati con una splendida lezione su Aquileia antica, dove la nuova religione, il cristianesimo, attecchì per mezzo di una lenta ed antichissima predicazione già nel I-II sec., la vita cristiana in Aquileia, infatti, divenne viva e matura perchè legata all'ortodossia del Credo. Il pieno sviluppo della Chiesa aquileiese si ebbe con il vescovo Teodoro tra il 308 e il 319 e per primo sedette, dopo l'editto di Costantino del 313, sulla cattedra episcopale di Aquileia. Ci ha spiegato che fonti antiche riportano i nomi dei martiri della città, che sembra possano essere stati i quattro vescovi che precedettero Teodoro, assieme ai loro diaconi.

Dott. Elena Braidotti

Aquileia fu una città molto ricca anche dal punto di vista culturale che si sviluppò nei circoli religiosi tanto da affermare l'origine apostolica della propria missione ecclesiastica dal momento che la tradizione sostiene che il primo vescovo di Aquileia, Ermagora, sia stato scelto direttamente da San Marco che fondò la supremazia della chiesa aquileiese con l'assunzione del titolo di "Patriarca".

Infine il professor Dino Boffo giornalista ed ex direttore di Avvenire e di Tv 2000 ci ha illustrato la figura di Vittorio Bachelet una grande personalità del Novecento italiano, egli fu giurista e politico di spicco, fu professore all'Università "La Sapienza", fu eletto Vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura ed esponente della Democrazia Cristiana. Visse la fede cristiana in modo molto concreto perché era convinto della forza del Vangelo posto al centro della propria vita tanto da diventare Presidente, a soli trentotto anni, dell'Azione Cattolica.

Prof. Dino Boffo

Bachelet era convinto fosse possibile ricomporre le divisioni attraverso il dialogo interpretando così il senso più alto della convivenza. In sintesi,

Il suo assassinio da parte delle Brigate Rosse il 12 febbraio 1980 ha provocato in tutti, oltre che nel mondo cattolico, riflessioni profonde sul senso della vita, egli fu ucciso perché interpretava il senso più autentico della nostra Repubblica: un profondo senso della comunità e dello Stato.

Chiara Savorgnan

Mi ha colpito in particolare la figura di Jerome Lejeune, dottore genetista e scopritore della causa della sindrome di Down. Questo dottore francese oltre ad essere un grande scienziato è stato importantissimo per la sua opera a favore del rispetto della vita tanto da ispirare i movimenti pro-life in tutto il mondo. Egli non si piegò all'incedere della cultura imperante dello scarto, venendo in molti casi boicottato dai suoi stessi colleghi, ed agì sempre a favore dei più deboli. Per questo motivo egli è stato proclamato servo di Dio dalla Chiesa cattolica. La causa di beatificazione di Lejeune è cominciata nel 2007 e si è conclusa con una grande festa l'11 aprile 2012 a Parigi. Durante la funzione religiosa una commovente schiera di bambini con la sindrome di down vestiti da chierichetti partecipava felice. A questi bimbi, ha fatto notare il prof. Gigli, oggi, in molte nazioni pseudo evolute (es. Danimarca) non è concesso di venire al mondo. In pratica la diagnosi precoce della malattia non viene usata per cura ma per selezione della specie. Questo dato ha suscitato una questione etica che ha scosso le coscienze di noi tutti.

Sono state serate davvero speciali. Un ringraziamento in particolare va, oltre che al parroco, ai giovani volontari dell'oratorio che hanno permesso di dare vita a queste serate in sicurezza.

Caterina Zorzi

Volontari al servizio della nostra chiesa

La pioggia battente, il vento forte, il gelo delle notti invernali non aiutano la mite primavera a fare rinascere il legno dei nostri portoni, come invece avviene in natura per gli alberi. E' però fondamentale per noi cristiani, mantenere in vita il legno degli ingressi alla nostra chiesa; portoni nati dalle mani di abili artigiani di un altro tempo.
Quante mani si sono appoggiate sull'uscio della casa di tutti i parrocchiani di Villaorba:
-mani callose dei nostri nonni divenute tali dal duro lavoro manuale svolto nei campi
-mani screpolate delle nostre nonne sempre immerse nell'acqua gelata
-mani sporche di terra di bimbi impegnati nei loro giochi di cortile e di piazza.
La nostra mano, al contatto con il legno della porta che ci consente di entrare nella nostra chiesa ci può far ricordare tutto questo.
A ridare vita alle porte della chiesa, ci hanno pensato Franco che, qui vediamo in ginocchio concentrato negli ultimi ritocchi, e Quinto che con il pennello in mano, guarda soddisfatto il risultato ottenuto; il legno rinasce.
I raggi del sole giocano sulla vernice ancora fresca. Ed altre mani al contatto del legno rimesso a nuovo, ringraziano di cuore. **LZ**

Una bella pubblicazione scritta da Loreta Zuccolo

Questo libro di Loreta Zuccolo racconta la storia di una bambina nata in Francia da genitori emigrati in quella terra alla fine degli anni Quaranta per cercare il lavoro che in Friuli mancava, Racconta di come la vita può essere stravolta dagli eventi e di quanta forza sia necessaria per affrontare le difficoltà.
Dalla Francia la narrazione si sposta poi agli inizi degli anni Sessanta in un piccolo paese del Medio Friuli dove il tempo è scandito dal suono delle campane, dal duro lavoro nei campi, dalle grida felici dei bambini e dalla saggezza degli anziani che regalano a chi li ascolta la magia di parole antiche.
La bambina cresce e diventa donna. La voglia di andare avanti, nonostante tutto, le viene sempre data dal forte legame che la unisce al padre. Un amore questo che va oltre il tempo e lo spazio. Un sentimento che riuscirà ad essere sempre per lei maestro di vita.

Breve resoconto dell'assemblea parrocchiale del 4 settembre 2020 a Villaorba

Venerdì sera 4 settembre 2020, nell'abside della nostra chiesa di San Tommaso, attorno all'altare, si è tenuta, alla presenza di più di una decina di persone, tra le quali il diacono Giovanni (da Sedegliano), l'assemblea dei cristiani del paese di Villaorba.

Il titolo, *Rileggiamo con sapienza e con sguardo di fede l'esperienza del Covid-19"* rappresentava di per sè un chiaro invito a riflettere ed ad interrogarci sulla pandemia, non a livello fisico e sanitario ma sulle conseguenze a livello sociale, morale e religioso.

Ad aprire i lavori è Flavio, capace moderatore e conduttore della serata: mette subito in luce la necessità di ricavare delle riflessioni su questa drammatica situazione perché "non si possono vivere esperienze di vita senza apprendere qualcosa di nuovo". Si ricorda anche la costrizione per la quale non è stato possibile partecipare alle messe di quasi tutta la quaresima né al triduo pasquale: la mancanza dell'eucaristia ha segnato nell'animo tanti fedeli.

Alcuni partecipanti sottolineano come l'entusiasmo e l'interesse per la fede dimostrato dall'ampia partecipazione a distanza alle liturgie - trasmesse via radio- del Vescovo e soprattutto del Papa nel periodo del *lockdown* si siano completamente spenti: la partecipazione alla liturgia in chiesa da maggio in poi è risultata modesta, come se il sentimento religioso si fosse nuovamente affievolito.

Anche il diacono Giovanni afferma che nella mentalità comune, passata la tempesta (e quale tempesta!) non si avverte più il bisogno di Dio e che forse non se ne avverte la Sua presenza, senza riflettere come faceva Sant'Agostino che invece scriveva: "Tu eri in me ed io ti cercavo". Nelle difficoltà infatti non rimaniamo soli. Forse si tratta di pigrizia e di debolezza della volontà di proseguire un cammino di fede, entrando nelle nostre chiese, pur così accoglienti, per quanto il timore del contagio ce lo consenta.

LA PROPOSTA

Il diacono Giovanni ci invita a partecipare ancora più attivamente alla liturgia ed ad intraprendere con ancor maggiore sforzo una pastorale della comunità. È proprio il nostro ospite, assieme a Flavio, a proporre di **incontrarsi una volta al mese a riflettere su un brano del Vangelo ed a recitare, almeno in parte, il rosario.** Con le parole del nostro moderatore, occorre *pregare di più*.

L'incontro prosegue con alcuni interventi di deprecazione dell'individualismo della nostra società: se il Papa ha detto che dalla pandemia usciremo migliori o peggiori e non uguali a prima, il rischio è che emergano in maniera ancora più preponderante le scelte individualistiche ed aliene dallo spirito di servizio per gli altri e dalla comunità. Non a caso Flavio, nell'introduzione, ha accennato ad una progressiva distruzione etica, "uno scenario poco percepibile nei piccoli paesi, molto più nelle grandi città o nelle megalopoli. Non possiamo fingere di non vedere" ha concluso il nostro moderatore.

Verso la conclusione dell'incontro, alcune signore hanno messo in luce l'importanza di avere sacerdoti carismatici, capaci di trasmettere il desiderio di partecipare alla messa; il dibattito si è animato, il diacono Giovanni ha smorzato i toni invitando a non farsi trascinare da un entusiasmo momentaneo: la fede si può sì rafforzare grazie all'incontro con questi uomini, ma soprattutto si nutre della quotidianità, della normalità ripetitiva di ogni giorno: "non bisogna fermarsi all'esteriorità ed alla personalità del celebrante, bisogna scavare più a fondo".

Si può vivere, conclude il diacono, da cristiani senza fare nulla di eccezionale, ma semplicemente cercando di essere attivi nelle proprie parrocchie.

Gl. D'Este

Hanno celebrato il Sacramento del matrimonio

Baruzzini Valentina con Tuttino Manuel
26 settembre 2020

Zamparutti Nicolò, il 21 giugno 2020

Roiatti Caterina, il 27 settembre 2020

Sono entrati a far parte della Chiesa cattolica con il santo Battesimo

HANNO RAGGIUNTO LA CASA DEL PADRE

Romano Elvia ved. Romano
90 a.
12 febbraio 2020

Grillo Luciano
79 a.
28 agosto 2020

Romano Roberto
67 a.
26 aprile 2020

Zuccolo Silvy
48 a.
12 settembre 2020

***"Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me,
anche se è morto vivrà".* (Gesù)**

Novelli Anna Maria
ved. Bellini
93 a., res. a Legnano (Mi)
11 ottobre 2020

CELEBRAZIONI NATALIZIE 2020

Alla BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI da deporre nei presepi, i bambini vengono invitati per classi (con invito).

CANTO DELLA NOVENA DI PREPARAZIONE AL S. NATALE
CON "MISSUS" E ADORAZIONE EUCARISTICA

-Da martedì 15 a venerdì 18 dicembre e lunedì 21 e martedì 22 dicembre: ore 17.30, a Basiliano.
-Inoltre: Martedì 15, ore 18.30 a Orgnano / **Mercoledì 16**, ore 18.30 a Villaorba / **Giovedì 17**, ore 18.30 a Basagliapenta / **Venerdì 18**, ore 18.30 a Blessano / **Lunedì 21**, ore 18.30 a Variano / **Martedì 22**, ore 18.30 a Vissandone/ **Mercoledì 23**, ore 18.30 a Villaorba.

SOLENNITÀ DEL NATALE DI GESÙ CRISTO

-Giovedì 24 dicembre, Messa solenne della Notte della Natività: Orgnano, ore 20.00 / Variano, ore 20.30.

-Venerdì 25 dicembre, Messa solenne del Giorno della Natività: Basiliano, ore 11.15 / Basagliapenta, ore 10.00 / Blessano, ore 11.15 / Orgnano, ore 9.00 / Variano, ore 10.00 / Villaorba, ore 11.15 / Vissandone, ore 10.00.
-Venerdì 25 dicembre, solo nella chiesa di **Basiliano**: ore 18.00, Vesperi solenni di Natale**.**

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

-Sabato 26 dicembre, *Festa di Santo Stefano, I° martire:* Solo a **Blessano** ore 10.30 ***(non ci sono altre S. Messe).***

-Domenica 27 dicembre, *Festa della Santa Famiglia di Nazareth:* Basiliano, ore 11.15 / Basagliapenta, ore 10.00, con *Te Deum* / Blessano, ore 11.15, con *Te Deum* / Orgnano, ore 9.00 / Variano, ore 10.00, con *Te Deum* / Villaorba, ore 11.15, con *Te Deum* / Vissandone, ore 10.00, con *Te Deum*.

-Giovedì 31 dicembre, *Ultimo giorno dell'anno:* Orgnano, ore 17.30: S. Messa con *Te Deum* / Basiliano, ore 18.30: S. Messa, con *Te Deum.*

-Venerdì 1° gennaio 2021, *Solennità di Maria Madre di Dio:* *Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno.* S.S. Messe come a Natale.

-Sabato 2 gennaio, Orgnano, ore 17.30 / Basiliano, ore 18.30.

-Domenica 3 gennaio*, II^ domenica dopo Natale:* S.S. Messe come a Natale.

-Martedì 5 gennaio, *Vigilia dell'Epifania*, solo nel Duomo di **Variano:** ore 15.30, **BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI** e **BENEDIZIONE DEI BAMBINI** (senza la Messa).

-Mercoledì 6 gennaio, *Epifania del Signore.* *Giornata dell'Infanzia missionaria:* S.S. Messe come a Natale.

CONFESSIONI NATALIZIE

Vista la situazione pandemica, le confessioni per i cristiani adulti delle sette parrocchie, si svolgeranno solo nella chiesa di Basiliano, secondo questi orari:

-Lunedì 21 e Martedì 22 dicembre: dalle 9.00 alle 11.30.
-Mercoledì 23 e Giovedì 24: dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00.

-QUARTA E QUINTA ELEMENTARE: Lunedì 13, alle 17.00; Mercoledì 16, alle 15.30; sabato 19, alle 10.30.
-MEDIE: Sabato 19, alle 17.00 e Mercoledì 23, alle 15.00.
-**CRESIMANDI E GIOVANI**: Mercoledì 23, alle 17.00.

Gesù, vieni ad abitare nelle nostre case, e ridonaci la tua speranza!

Parrocchia San Tomaso ap., Via della Chiesa, 2 - Villaorba 33031. ***Per versamenti alla Parrocchia:*** **BANCA TER (Credito Cooperativo FVG),** Agenzia di Basiliano. **IBAN: IT 17 X 08631 63661 000000092553**
ABITAZIONE SACERDOTI E SUORE (Casa canonica) e **ORATORIO**: via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).
TELEFONI: Parroco, 0432.84019 ; Suore, 334.8440553. **SITO**: www.parrocchia-basiliano.it